

Buona prassi on-line in materia di sicurezza e salute per il settore sanitario

Il 10% circa dei lavoratori dell'Unione europea è occupato nel settore sanitario e assistenziale, in gran parte in ambito ospedaliero. Il settore sanitario è pertanto uno dei più grandi settori occupazionali in Europa, con un'ampia gamma di professioni. Le donne rappresentano circa il 77% della forza lavoro. Secondo dati disponibili a livello europeo, il tasso di infortuni correlati al lavoro nel settore sanitario è più alto del 34% rispetto alla media dell'UE. Il settore presenta inoltre il secondo tasso più elevato di incidenza di disturbi muscoloscheletrici correlati al lavoro (DMS), subito dopo il settore edilizio (1). Il presente documento informativo fornisce informazioni di base sulla sicurezza e la salute sul lavoro nel settore sanitario e illustra come procurarsi informazioni in materia attraverso il sito Web dell'Agenzia.

I **principali fattori di rischio** e i problemi di salute correlati nel settore sanitario sono ben documentati (2) e comprendono gli elementi esposti di seguito.

- Sollecitazioni muscoloscheletriche — posture di lavoro scorrette, carichi pesanti.
- Agenti biologici — microrganismi, virus (quali HIV ed epatite B), sangue contaminato.
- Sostanze chimiche — compresi disinfettanti, gas anestetici e antibiotici dannosi per la cute o il sistema respiratorio o sostanze cancerogene.
- Rischi radiologici.
- Lavoro a turni, cambiamento di ritmi di lavoro e lavoro notturno.
- Atti di aggressione da parte del pubblico.
- Altri fattori che contribuiscono allo stress — situazioni traumatiche, fattori nell'organizzazione del lavoro e nei rapporti con i colleghi.
- Infortuni sul lavoro — cadute, tagli, punture d'aghi, scosse elettriche ecc.

La sezione "Topics" (Tematiche) del sito Web contiene link che interessano tutti questi argomenti.

Ai fini della prevenzione e della riduzione dell'esposizione dei lavoratori del settore sanitario ai rischi del mestiere, un ruolo di rilievo spetta alla **valutazione del rischio** e alla **gestione efficace della sicurezza e della salute**, comprendenti la messa a punto di un sistema di gestione della sicurezza e della salute, l'esistenza di una politica di prevenzione, di valutazione del rischio e di formazione, la consultazione dei lavoratori, il finanziamento adeguato dei servizi di prevenzione e l'integrazione della SSL in altri processi di gestione aziendale quali gare d'appalto per gli acquisti e i contratti. In particolare:

- i rischi vengono valutati esaminando tutti i fattori presenti, individuando le persone che potrebbero risentirne e le eventuali modalità, nonché adottando azioni preventive adeguate, mirando in particolare alla prevenzione alla fonte;
- la consultazione della forza lavoro e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori, ad esempio attraverso comitati di sicurezza, sono componenti essenziali di una gestione efficace.

I link contenenti maggiori informazioni in materia sono disponibili nella sezione "Management" (Gestione) della "List of Topics" (Elenco delle tematiche) del sito Web.

Tutti i **gruppi occupazionali** del settore sono esposti a rischi, non soltanto il personale infermieristico ma anche il personale di supporto e tecnico, nonché un'intera gamma di professionisti, compresi i laboratoristi e gli anestesisti. I link relativi alle professioni sono disponibili nella sezione "Occupations" (Occupazioni) all'interno di "Topics" (Tematiche).

Il sito Web contiene link a tutta una serie di informazioni. Vi sono link il cui contenuto è stato verificato dagli Stati membri e altri interlocutori, tra cui autorità in materia di SSL, sindacati, associazioni dei datori di lavoro e organizzazioni non governative di rilievo.

http://europe.osha.eu.int/good_practice/healthcare/



(1) Cfr. European Statistics in Focus Theme 3, 16/2001 e 17/2001, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Lussemburgo.

(2) Ad esempio "Working Conditions in Hospitals in the European Union", Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, EF/95/27/EN, ISBN 92-827-5776-5.

Lesioni da punture d'ago: Le ripercussioni delle lesioni accidentali con aghi ipodermici usati possono essere di tipo fisico e psicologico a causa del rischio di contrarre virus a trasmissione ematica (ad es. HIV o epatiti B e C). Le misure di prevenzione comprendono gli elementi esposti qui di seguito.

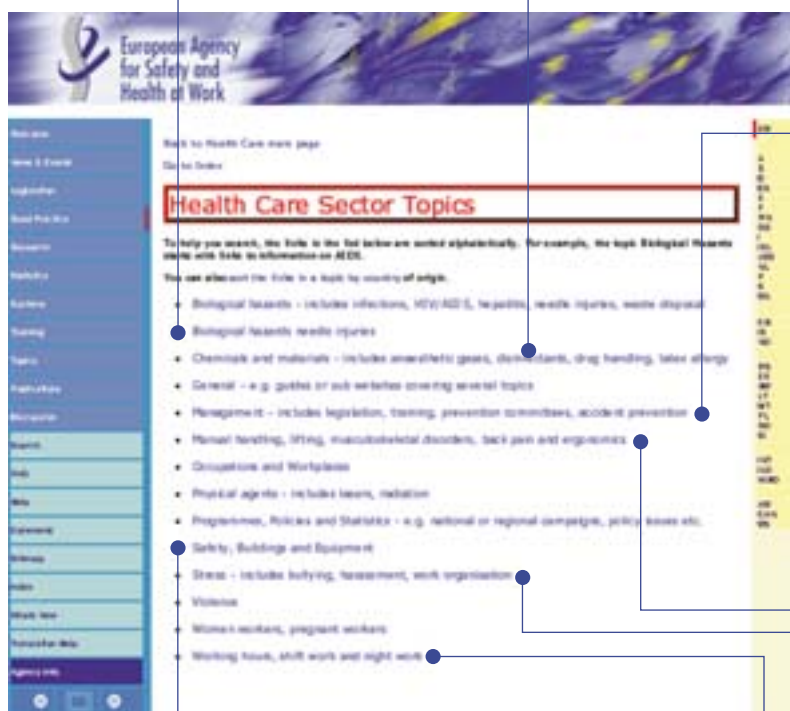
- Evitare l'uso di siringhe se sono disponibili alternative sicure ed efficaci.
- Promuovere l'uso di attrezzature dotate di dispositivi di sicurezza e valutarne l'impiego per determinare le più efficaci e valide.
- Modificare le prassi di lavoro che comportano un rischio di lesione da puntura per renderle più sicure. Evitare di rimettere il cappuccio protettivo agli aghi.
- Formare i lavoratori ad un uso sicuro e allo smaltimento degli aghi in appositi contenitori per oggetti acuminati.

I lavoratori del settore sanitario corrono peraltro il rischio di sviluppare una **allergia al lattice** provocata dai guanti protettivi che indossano. Tra le reazioni allergiche possibili vi sono eruzioni cutanee, affezioni nasali, patologie sinusali e oculari, asma e traumi. Le misure di prevenzione comprendono gli elementi esposti qui di seguito.

- Usare guanti a basso tenore di proteine estraibili dal lattice.
- Limitare l'uso dei guanti in lattice alle mansioni di prevenzione di rischi di infezione.
- Usare per quanto possibile guanti esenti da polveri.
- Adottare buone prassi igieniche, come ad esempio lavarsi le mani, ed evitare di impiegare creme protettive in associazione a guanti in lattice.

Il lavoro negli ospedali, nelle cliniche, ecc. è disciplinato in tutte le **direttive europee in materia di sicurezza e salute sul lavoro**.

Gli Stati membri hanno recepito tali direttive mediante apposite leggi nonché circolari e codici supplementari. Una direttiva "quadro" getta le basi per la buona gestione e affronta tutti i rischi riscontrati nel settore sanitario. Altre direttive interessano più da vicino determinati rischi specifici.



Le posture che comportano **manipolazioni o sollevamenti difficili oppure attività disagiati** vengono generalmente assunte all'atto di assistere i pazienti ma sussistono anche in altre mansioni quali il trattamento del bucato e la manipolazione di prodotti, di forniture ecc., oppure quando si spingono carrelli, letti, contenitori delle immondizie ecc. o quando si pulisce. Posture di lavoro scorrette possono essere assunte altresì in ambito chirurgico o di laboratorio. Ai fini della prevenzione si devono prendere in considerazione le questioni esposte qui di seguito.

- È stata effettuata una valutazione dell'impiego sotto il profilo delle attività manuali e delle posture gravose che comporta?
- Si possono utilizzare ausili tecnici o attrezzature regolabili?
- È possibile riorganizzare il posto di lavoro onde evitare o contenere il problema?
- Sono previste iniziative di formazione?
- Sono stati attivati servizi di sorveglianza sanitaria e di riabilitazione?

L'attenzione nei confronti della **qualità del riscaldamento, dell'illuminazione e dell'aria** è altrettanto importante negli edifici preposti ad uso sanitario come in qualsiasi altro settore.

Il **lavoro a turni** e notturno può essere all'origine di una serie di problemi di salute e contribuire allo stress da lavoro. Le misure di prevenzione e controllo comprendono il miglioramento della programmazione del lavoro, ad esempio:

- i turni sono organizzati secondo una rotazione progressiva (diurno, serale e notturno)?
- I tempi di riposo sono sufficientemente lunghi da consentire il recupero del sonno perduto dopo il lavoro notturno?
- Vi sono pause sufficienti durante i turni?
- I turni sono programmati e comunicati al personale con sufficiente anticipo?
- Le variazioni impreviste nei turni sono mantenute al minimo?

La prevalenza delle **problematiche psicosociali** nel settore sanitario, quali gli atti di aggressione da parte del pubblico e le prevaricazioni dei colleghi di lavoro e altri fattori di stress, è ormai dimostrata. Altri fattori di stress comprendono il confronto con la sofferenza e la morte dei pazienti, la mancanza di autonomia, la monotonia di alcune attività, la mancanza di cooperazione, l'isolamento e l'assenza di sostegno e riscontro. La prevenzione e il controllo sono tuttavia possibili.

Il miglioramento delle prestazioni in termini di sicurezza e salute nel settore sanitario, oltre ad essere benefico per i lavoratori e tutti i pazienti, contribuisce a ridurre i costi.